

Il Folletto Mi(s)nerva...sempre più!!!

L'EDITORIALE

"Il Folletto Mi(s)nerva... sempre più" nasce dalla collaborazione tra i ragazzi del centro diurno psichiatrico dell'Aquila e i ragazzi delle classi della scuola ex ITASS "Elena di Savoia Luigi Rendina". È un progetto inserito nei "Laboratori di cittadinanza" organizzati dalla fondazione Franca e Franco Basaglia. La scelta del nome viene dall'unione dei titoli dei giornali redatti rispettivamente dal centro diurno "il folletto" e dalla scuola "mi(s)nerva", il sempre più sta a significare "un di più" all'interno dei nostri giornali iniziando da una maggiore collaborazione tra tutti gli attori implicati nel progetto. Questa rubrica la possiamo vedere come un esempio di lezione partecipata dove mondi diversi si incontrano contaminandosi e producendo insieme qualcosa di "altro" che si aggiunge al normale svolgimento delle attività, arricchendo ognuno di noi di noi attraverso questa esperienza. Per questo presenteremo due articoli che parleranno delle esperienze viste dai partecipanti, articoli scritti insieme, interviste e tanto altro. Invece delle normali foto, che sono comunque presenti in ultima pagina, abbiamo preferito utilizzare un disegno di Pierluigi Di Tommaso che ci ritrae insieme. Per tutti la conoscenza reciproca è stata una bella esperienza e speriamo che possa essere utile come esempio di buona integrazione.



Le Redazioni

SOMMARIO

L'AMICIZIA	2
MEETING IN POLONIA	3
INTERVISTA A MANCINI	4
IL CENTRO DIURNO PSICHIATRICO	5
INTERVISTA "ZONA"	6
MUSICA E INTERNET	7
BARZELLETTE	7
CHI SIAMO E RINGRAZIAMENTI	8

UN MESSAGGIO DA MI(S)NERVA!!!

Ragazzi!!!

Mi(s)nerva è tornato anche se con un solo numero! Abbiamo avuto la possibilità di rincontrarci, grazie anche al progetto "Laboratorio di cittadinanza" ed insieme abbiamo unito i nostri due Giornalini creando così: "il Folletto Mi(s)nerva...sempre più!".

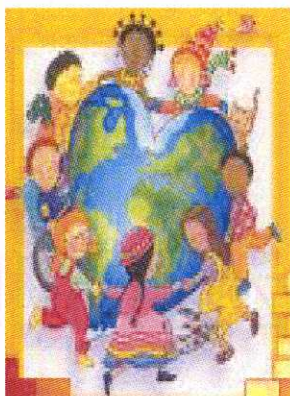
I nostri incontri si sono tenuti a partire da 1 mese di Novembre. Sono susseguite varie attività come: un progetto con un regista che ci ha fornito di nozioni base nel suo ambito, un progetto giornalino per mettere insieme le nostre realtà di studenti, di operatori sociali, utenti, abbiamo inoltre raccolto varie testimonianze ed

abbiamo effettuato delle ricerche per entrare meglio in un mondo che prima non conoscevamo. Ci siamo recati alcuni giorni presso il "Centro Diurno" ed abbiamo conosciuto i ragazzi coinvolti nel progetto. Inoltre, grazie alla collaborazione del Sig. Alfonso, ex infermiere psichiatrico, abbiamo visitato alcuni edifici dell'ex Manicomio della città dell'Aquila. Questa esperienza è stata molto interessante per noi perché ci ha dato modo di allargare le nostre menti ed avere meno pregiudizi verso tutto ciò che è diverso da noi, anzi, abbiamo trovato degli aspetti in comune, come ad e-

sempio la necessità di un Giornalino nel quale esprimere i nostri pensieri e la voglia di stare insieme divertendoci costruttivamente. Certo, ci dispiace di non aver sentito la vostra partecipazione come nell'anno precedente ma soprattutto ci sono mancati i vostri articoli, per far ripartire il vostro Futuro Giornalino Scolastico, non facendo restare solo come un lontano ricordo.

Le redattrici di Mi(s)nerva

Amicizia



La terra trema! Che succede? È L'Aquila che è stata costruita su una terra ballerina, non c'è nulla da temere. Se ci sono tante scosse, l'energia si scarica e non ci sarà mai una scossa devastante. Ce l'hanno assicurato gli esperti. Bisogna avere fiducia, crederci.

Non ho paura, ho fiducia nella scienza e, quando mio marito suggerisce di vestirci e di dormire vestiti, con le scarpe, lo faccio, ma con un sorriso. Dormiamo, non succederà niente! La casa l'abbiamo costruita noi, lo sappiamo bene, e la nostra terra non può tradirci!

3e32 del 6 aprile 2009: 1,2,3,4, ora finisce, 5,6,7, alziamoci, è meglio, non si sa mai, 8,9,10, un rumore mai sentito, un boato, 11,12,13, rumore di vetri rotti, cade tutto, 14,15,16,17, usciamo, non si può! 18,19,20,21, perché? 22,23,24, la porta non si apre, spingi! 25,26, perché non esci? Spingi! Esci! Dove? Prendi la macchina. È buio, il cancello non si apre, fuori... è passato, no, trema ancora!

Il primo pensiero: ci saranno stati danni? Dove? In Umbria, nelle Marche, chissà? Non qui, la mia terra non può averci tradito! I figli finalmente rispondono. Arrivano!

E, poi, le notizie, la dura realtà, difficile da accettare. E poi, il silenzio! Quale? Quello della città. Nessuno ne parla, ma è un silenzio che urla. È il silenzio della casa in cui sono cresciuta, che i miei genitori hanno costruito negli anni con immensi sacrifici perché era il guscio dove sentirsi al sicuro...

E' il silenzio nella scuola dove lavoravo, del mercato dove correvo a comprare qualcosa o solo a curiosare nei momenti di pausa. Mi piaceva osservare i colori e ascoltare i rumori. Ora è silenzio! Che silenzio? Il silenzio della distruzione delle case, ma anche del passato delle anime. Dove sono gli altri? Li ho ritrovati? Un po' per volta ho rivisto i parenti tutti, i conoscenti, non tutti, i miei studenti, non tutti! Li incontro in luoghi inconsueti ci abbracciamo tutti, perché? E poi capisco, siamo sopravvissuti.

Sopravvissuti... dobbiamo non solo sopravvivere

ma vivere, come? Dove trovare la forza di vivere e costruire un futuro che faccia rivivere il passato!

Il tempo passa nel silenzio dell'anima e nel rumore dei mezzi di soccorso. Tanti, una macchina enorme che ti aiuta a sopravvivere, ma non a vivere.

Ma a giugno arriva una telefonata da Nada, la collega della scuola di Atene con la quale collaboriamo dal 2004: "Manda i tuoi alunni, abbiamo preparato per loro una vacanza sul mare, vogliamo far trascorrere ai ragazzi dell'Aquila dei giorni spensierati, con noi". "Forse, chissà se i nostri studenti vorranno venire". Sì! Parte un gruppo. Grazie Nada e grazie a tutti gli amici di Atene.

E poi a settembre, Leszek e Wanda dalla scuola di Katowice (Polonia): "lavoriamo sul progetto cominciato prima de terremoto". Rispondo desolata "non possiamo. Il progetto prevede un incontro all'Aquila, noi non possiamo ospitarvi, né farvi visitare le bellezze della nostra città, abbiamo solo macerie!" Con sicurezza arriva la risposta: "non ha importanza, venite, lavoreremo qui, vi ospitiamo, organizziamo tutto noi." E 10 studenti vanno a Katowice, condividono con i partner ricordi, emozioni, sorrisi e speranze. Grazie amici polacchi.

E poi, Slaveja della scuola di Hascovo (Bulgaria), un altro istituto partner "venite. Organizziamo tutto! Vi aspettiamo". Ed altri studenti vanno in Bulgaria: grazie amici bulgari!

Dove è il silenzio? E' le macerie che ad un anno dal terremoto sono lì, nella nostra città, ma non più nel nostro cuore. Perché? Perché l'amicizia è capace di rompere il più forte dei silenzi.

Dove è l'amicizia? È nell'offrire senza chiedere nulla in cambio, è nel piangere con te che guardi le macerie della tua città, è nel silenzio che accompagna il tuo dolore, è nel sorriso che ti sollecita a vivere il presente, è nel porgerci la mano per aiutarti, nel silenzio, a sollevarti.



